PAUL D. DRAMELAY





Foro Longo e la scoperta della Merica.

- short story -

Copyright © Paul D. Dramelay 2021

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore. È consentita la duplicazione, anche parziale, per la diffusione.

Grafica e impaginazione: One Network Experience

I

Lungo le coste della Florida, dove gli uomini sono marinai e le ciambelle hanno sempre il buco, molti dicono di conoscere la vera storia di come fu scoperto il nuovo mondo. Le versioni sono tante e la realtà spesso si mischia a cialtronerie ma questa, non è una di quelle. Fu narrata da chi ben conobbe il protagonista, suo malgrado, di quella strampalata avventura cominciata lungo le coste della Spagna, dove non tutti gli uomini sono marina e le ciambelle, raramente, hanno il buco.

Palos, Spagna - 1 agosto 1492

Quella mattina Foro Longo si svegliò madido di sudore. Nonostante ciò, una strana sensazione alla bocca dello stomaco lo metteva di buon umore. Sentiva che qualcosa di grandioso lo attendeva al porto e lui, sperava vivamente che fosse una buona colazione offerta da chi disposto a scambiar ciambelle con storie.

Perché quello erano i suoi racconti: storie inventate intorno a una mediocre carriera di navigatore. Non che fosse colpa sua, il mare gli doleva allo stomaco e il sole gli irritava la pelle. C'era poi d'aggiungere che aveva un pessimo senso dell'orientamento e una certa avversione per i volatili, che lo portava a rintanarsi sotto coperta ogni qualvolta uno di questi si avvantaggiava della navigazione. All'acqua, Foro Longo preferiva la carta della biblioteca universitaria di Salamanca o delle abazie ricolme di testi antichi, pieni d'informazioni preziose con le quali cesellare mappe e resoconti di fantasia, che lasciava intendere essere frammenti di vita vissuta.

Scavando nella sacca legata sotto la branda, Foro Longo controllò la sua riserva di monete. Contò quattro Maravedì, dei Testoni, qualche Lira genovese e un mucchietto di Real. Aveva anche una Piastra Turca ma se non voleva essere scambiato per marrano, era meglio che restasse dov'era. Ad ogni modo, quello che aveva non era sufficiente per pagare ancora per molto la locanda in cui soggiornava o due pasti al giorno, tutti i giorni, per il prossimo mese. Doveva trovare un impiego e per quanto l'idea lo ripugnasse, la navigazione era sempre meglio dei lavori manuali e altre faccende fisiche. Se ancora avesse avuto una delle sue mappe del tesoro super segrete da far pagare profumatamente, rifletté osservando il mare azzurro oltre la finestra della camera. Il verso stridente di un gabbiano in planata verso il male raggelò il sangue nelle sue vene riportandolo così alla sua primaria necessità; la colazione.

La locanda Viaggiatori e Viandanti oltre a essere spartana, era anche arroccata sulla parte alta del paese e per questo economica. Pochi viandanti invero passavano di lì e nessun viaggiatore assennato che dovesse restare dei pressi delle navi si sarebbe mai ritirato in quell'eremo che distava circa un'ora di cammino a piedi. Per questo, quando Foro Longo arrivò dove le navi attraccano e i naviganti si riposano dal rullio delle onde, la mattinata era più vicina all'orario di pranzo che alla sveglia del gallo. Questo però non preoccupò Foro Longo che puntò alla locanda più rinomata, nonché economica e mal frequentata, pregustando il vassoio di ciambelle che avrebbe estorto a qualche facilone spaesato, assoldato da poco con l'inganno e nei fumi dell'alcool. A questi avrebbe venduto la speranza di un futuro migliore, la possibilità di grandi conquiste, a letto e nella vita s'intende, ma soprattutto lo avrebbe rincuorato con la promessa che la sua grama vita, sarebbe potuta diventare meravigliosa quanto la sua. Giunto all'ingresso della locanda si fermò sull'uscio, ripulì l'abito della polvere accumulata, poi entrò spavaldo.

«Buongiorno lor signori!» esordì come farebbe un capitano di lungo corso.

Come si aspettava, tutti i presenti si voltarono a guardarlo. Tutti tranne un giovane dinoccolato alle prese con il vassoio e le ordinazioni che conteneva, che inciampò nei suoi stessi passi riversando il contenuto di quattro brocche ricolme di birra. Ora, Foro Longo aveva notato il giovane e cosa stava per accadere quindi poteva fare un saltello indietro e sporcarsi forse giusto la punta delle scarpe, ma invece avanzò e lasciò che il contenuto di quel vassoio finisse sull'ultimo abito buono del suo guardaroba. Tutti restarono basiti e in silenzio per alcuni attimi poi scoppiarono a ridere prima di riprendere i loro affari. Foro Longo guardò il giovane poco più che adolescente ancora ai suoi: a quanto pareva avrebbe mangiato gratis per giorni.

«Come ti chiami giovanotto» disse con voce profonda e volto contrito. «Il mio nome è Juan Rodriguez Bermejo, signore» rispose mentre con lo sguardo vagava oltre l'uomo che aveva di fronte e che continuava a scrutarlo severo.

«Dall'abbigliamento non direi che tu sei un cameriere, per buona fortuna di questo onorabile luogo» aggiunse Foro Longo suscitando ilarità in coloro che assistevano alla scena. «Su quale nave servi; mozzo» aggiunse con una punta di disprezzo anche se, dall'abito raffinato del giovane, questi aveva di certo un ruolo ben più prestigioso del semplice faccendiere.

«Non si faccia confondere dai suoi lineamenti gentile» intervenne un uomo dagli abiti curati. «Triana è la miglior vedetta che abbia mai servito sotto il nostro comando» precisò questi invitando Foro Longo al loro tavolo. «Mi chiamo Vicente Yanez Pinzon e questo è mio fratello Martin Alonso» continuò una volta lì.

Foro Longo squadrò il gruppo composto dal giovane che lo aveva investito, dal meno giovane uomo che lo aveva invitato al tavolo, dal fratello di una ventina d'anni più grande e da due uomini segnati dal sole, la salsedine, le corde e una vita trascorsa in mare che farebbe sfiorire qualsiasi volto e indurire qualsiasi sguardo. Foro Longo fece un accenno d'inchino poi prese posto sull'unica sedia vuota del tavolo.

«Ci scusi l'inconvenienti» continuò Vicente Pinzon. «Cosa possiamo offrirle per rimediare?» continuò indicando alla cameriera d'avvicinatasi.

«Ciambelle» replicò Foro Longo sorridente. «Per cominciare» precisò.

«Ti sembra il caso d'invitare il primo che passa al nostro tavolo Vincente?» sbottò Martin Alonso guardando contrariato il fratello. «Da quattro monete a quest'uomo e cerchiamo di risolvere la nostra questione» ultimò

sbrigativo.

Foro Longo pensò che quattro monete d'oro potevano essere più che un onesto compenso per il disturbo ma prima che potesse acconsentire, si avvicinò un marinaio al loro tavolo con fare trafelato attirando l'attenzione di tutti.

«Signori Pintoz, il mio nome è Carlos Aceveda» cominciò l'uomo stringendo tra le mani il cappello. «Ho saputo della vostra spedizioni per le Indie. Giù ai cantieri» precisò come se fosse lecito lì, essere nota la notizia. «Sono un buon cuoco e ho esperienza di navigazione. Vorrei arruolarmi» concluse stringendo con estrema forza la stoffa del cappello ridotto dalla ferrea morsa a un cencio.

«Sai fare ciambelle col buco?» s'intromise Foro Longo, spezzando il silenzio calato al tavolo. «Perché se ne sei capace, potresti diventare il cuoco personale del capitano Foro Longo» mentì sperando di alzare la ricompensa promessa per il disturbo.

«Lei è capitano?!» chiese Trania facendo rimbalzare gli occhi tra i fratelli Pintoz.

«Esperto navigatore, domatore di tempeste e conoscitore di anfratti idonei per cose lecite, losche e quasi tali. Foro Longo, per servivi» aggiunse sfoggiando un largo sorriso. «E si dia il caso che abbia una mappa mia personale, creata sulla base degli scritti del grande matematico Tolomeo, mie personali esperienze e informazioni confidenziali d'illustri capitani incontrati qui e sopratutto altrove, che farebbe al caso vostro» continuò tutto d'un fiato a voce bassa e sporgendosi verso il centro del tavolo, per aggiungere riservatezza e mistero a quell'affermazione.

«E perché mai dovrebbe interessarci?» chiese Martin Alonso, mentre il fratello licenziava la cameriera venuta a prendere le ordinazioni.

«Perché contiene rotte rapide e indiscutibilmente sicure per giungere nelle Indie» mentì a bassa voce, sperando di riuscire a vendere a caro prezzo l'ultima delle sue creazioni che custodiva gelosamente nella sacca sotto la branda della locanda.

«Se è vero quello che dice, abbiamo bisogno di lui e la sua mappa» s'intromise Triana rivolto ai fratelli Pinzon, mentre Foro Longo continuava a sorreggere con piglio beffardo, lo sguardo indagatore e Martin Alonso.

«Per conto della Corona» svelò infine Triana, rivolto verso l'uomo sul quale aveva rivoltato parte delle bevande che avrebbe dovuto portare a quel tavolo.

Al tavolo dei sei fu portato un vassoio con pinte di birre per tutti e una porzione generosa di ciambelle più simili a fagotti. Foro Longo ne addentò una per nulla soddisfatto della forma e dal sapore poi guardando l'uomo che ancora in piedi osservava tutti loro in attesa di una risposta, lo invitò a prenderne una e assaggiarla.

«Come dicevo, se sai fare di meglio, sarai cuoco sulla mia nave» disse mentre questi addentava il fagotto che valutò per nulla male nel sapore e nella consistenza.

«Capitan Longo, le prometto che mangerà le migliori ciambelle della sua vita» disse Carlos Aceveda gettando al suolo il fagotto che aveva ricevuto per assaggio, anche se avrebbe ben voluto ultimarlo. « E col buco, s'intende» precisò.

L'aspirante cuoco fu congedato da Martin Alonso con la promessa che il quartiermastro al tavolo con loro, lo avrebbe conteggiato e radunato insieme agli altri uomini che avrebbero preso parte all'impresa. Prima di allontanarsi l'uomo ringraziò tutti e soprattutto Foro Longo, senza il quale di certo la sua richiesta non sarebbe stata accettata dai Pintoz, a causa dell'età e gli acciacchi di una vita trascorsa in cantiere.

«Ci parli di questa sua mappa» riprese Martin Alonso.

Foro Longo fece per accontentarlo poi notò qualcosa muoversi furtivo tra i tavoli. Grigio e impettito, spavaldo e baldanzoso: un colombo. Le dita dei suoi piedi si ripiegarono su loro stesse mentre i piedi stessi si sollevavano da terra per paura di entrare a contatto con l'immonda creatura. Intanto, il vile pennuto si avvicinò al bottino di fianco al tavolo e indisturbato, cominciò aicchiettare ciò che restava della ciambella gettata al suolo. Il pasto del rapace attirò altri suoi simili che accorsero lasciando le poche briciole di pane sfuggite ai marinai intenti a pranzare. In breve una guerra senza pari, né in terra o in mare, ebbe luogo tra i pennuti intenti a inseguire la pasta cresciuta che rimbalzava qui e lì, intorno al tavolo.

«Capitan Longo, la mappa» insistette con voce grave il più grande dei Pintoz. «Non qui, non ora. Questo luogo non è sicuro» disse Foro Longo sporgendosi in avanti mentre la battaglia si spostava sotto la sua sedia.

«Giusto» gli fece eco Triana, scrutando gli occhi indiscreti dei molti che non mancavano di soffermarsi sui personaggi più illustri di Palos.

«Che sia!» sbottò Martin Alonso Pintoz, sbattendo il pugno sul tavolo. «Capitan Longo, se quello che dice corrisponde al vero, è d'importanza strategica per la Corona, il nostro Regno e tutte le genti che vanno per mare. Si presenti questa sera presso la nostra dimora e porti con sé la sua preziosa mappa. Ne parleremo a cena poi, se i nostri esperti riterranno valide le sue informazioni, avrà l'onore d'imporre il suo nome su un pezzo di mondo» aggiunse mostrando finalmente un sorriso.

Foro Longo scattò in piedi nauseato dalla presenza dei pennuti. Cercando di darsi un tono fece un cenno d'assenso poi ringraziò dell'occasione e si allontanò dal gruppo. Imporre il proprio nome su un pezzo di mondo poteva significare diritti a vita sullo sfruttamento di terre e sul commercio, rifletté avviandosi verso un carretto cui scroccare un passaggio, ma lui si accontentava di barattare l'ultima delle sue mappe per molto meno e poco più di un sacchetto di monete d'oro.

- continua -

Se ti è piaciuto questo racconto, aggiungi il tuo"mi piace" alle mie pagine social

www.facebook.com/pddramelay www.instagram.com/p.d.dramelay/ www.facebook.com/IlDistintivoDeiGuardiani

Se già l'hai fatto, grazie e non dimenticare di scaricare gli altri racconti dal mio sito!

www.paulddramelay.com/racconti

Se non hai letto il promo del mio libro, puoi scaricarlo al link a seguire.

https://www.paulddramelay.com/il-distintivo-dei-guardiani-dramelay/

